

credit, che nel 2007 aveva distribuito ben 21 milioni di euro a tutto il personale in incentivi vari (7.500 euro di media procapite, 2 milioni di euro solo ad Alessandro Profumo). Il 2008 lascerà tutti a secco. Ad esclusione di quei manager di società di gestione e intermediazione mobiliare che, poco esposti al pubblico ludibrio, stringeranno i cordoni della borsa per i sottoposti ma non per sé. «Si rischieranno sollevazioni popolari» commenta un consulente.

Ma saranno malumori passeggeri. La maggior parte si consolerà con la conservazione del proprio posto di lavoro pensando ai 70mila in pericolo a New York e ai 62mila traballanti a Londra. «Le ricadute occupazionali si abatteranno sul settore manifatturiero, non su quello bancario» assicura Alessandro

### Finanza e farmacia Sono aumentate del 30% le vendite di ansiolitici

Meneghini, segretario cittadino della Fisac, il sindacato dei bancari Cgil. «Nessuno può permettersi di tagliare sul retail, sulla raccolta diretta del risparmio, senza rischiare di perdere in futuro importanti quote di mercato». Invece nelle società d'investimento «si procederà a razionalizzazioni e concentrazioni, forse a trasferimenti all'estero dove le condizioni fiscali e normative sono più favorevoli, per lasciare in Italia solo la rete distributiva» prevede uno dei massimi esperti italiani del settore.

Ma è inutile pensarci subito, solo nel 2009 i contorni della crisi italiana saranno abbastanza definiti da consentire decisioni drastiche. Per ora si tratta di risparmiare e di reggere alle pressioni del capo che pretende risultati ardui, magari con l'aiuto di un ansiolitico. ♦

# Alitalia è piena di debiti nuovi disagi per i cittadini

**GIUSEPPE CARUSO**

MILANO  
gcaruso@unita.it

Sommersa dai debiti ed incapace di offrire un servizio adeguato. Alitalia è ad un passo dal baratro, con un passivo che ammonta a 2,3 miliardi di euro e in attesa di una settimana che si preannuncia ancora piena di disagi sul fronte degli scioperi.

Augusto Fantozzi, commissario straordinario, ieri durante un'intervista alla trasmissione televisiva «Che tempo che fa» non ha nascosto lo stato di profonda crisi della compagnia di bandiera: «Non dobbiamo soltanto restituire i 300 milioni di prestito ponte allo Stato italiano. Per legge vengono dopo quelli di altri creditori, a cui dobbiamo circa due miliardi di euro. Si tratta di creditori ordinari che hanno fornito beni e servizi ad Alitalia. Non ho questi soldi, è evidente, ne ho una parte che spero sia la più alta possibile, perché dipende dalla trattativa con la Cai che stiamo conducendo e che pensiamo di chiudere nella prossima settimana».

Il commissario straordinario ha poi spiegato come la compagnia di bandiera sia assediata soprattutto dagli italiani, che invece dovrebbero aiutarla: «Abbiamo una società insolvente che sta mettendo i propri dipendenti in cassa integrazione, tutti a rotazione. Ma abbiamo anche i debitori che non ci pagano, gli aeroporti che cercano di sequestrarci gli aerei a terra, l'Eni che minaccia di non farci volare se non gli paghiamo la benzina. Insomma, fratelli coltelli»

Intanto ieri sono stati cancellati,

nella sola Fiumicino, ben 51 voli, facendo salire a 400 il conto complessivo dell'intera settimana appena trascorsa. Disagi anche negli aeroporti di Linate e Malpensa, sia per i passeggeri in arrivo che per quelli in partenza, con più di una decina di voli annullati. Sulle cancellazioni dei voli c'è con un rimpallo di responsabilità tra l'azienda e le cinque sigle che compongono il fronte del no. L'Alitalia ha comunicato che «a causa del persistere del comportamento anomalo nelle procedure operative, nonché del consistente aumento delle assenze per malattia di una parte del personale di volo, si sta procedendo a un piano di riduzione dei voli e di riprotezione dei passeggeri coinvolti».

I sindacati hanno risposto con una nota comune in cui si sostiene che «l'annuncio di Alitalia relativo alla straordinaria riduzione dei voli programmata dall'azienda per la

prossima settimana non è assolutamente da addebitare a problematiche operative causate dal personale navigante né è riferibile ad un anomalo incremento delle assenze per malattia». E poi l'affondo: «È Alitalia, invece, che da giorni procede alla cancellazione indiscriminata di voli. Le cancellazioni sono per lo più causate da ragioni tecniche derivanti dalla mancanza di pezzi di ricambio e dal mancato o ritardato caricamento degli aeromobili da parte della società di handling Alitalia Airport che fornisce ad Alitalia organici insufficienti».

Disagi anche sul fronte della consegna dei bagagli. Ancora ieri, a Fiumicino, c'erano centinaia di bagagli, scaricati dagli aerei Alitalia non decollati, che giacevano in attesa dei legittimi proprietari nei pressi del «Lost and found» della Compagnia nella sala arrivi dei voli internazionali. ♦

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publkompass

**Servizi-italiani.net**

Rassegne stampa

Notiziari su misura

Monitoraggio e analisi

Giornali chiavi in mano

Ufficio stampa

[www.servizi-italiani.net](http://www.servizi-italiani.net)

## Antonio Gramsci jr

### La Russia di mio nonno

L'album familiare degli Schucht

Antonio Gramsci jr racconta la storia della sua famiglia: gli Schucht. Dal suo archivio affiorano immagini e documenti fondamentali per conoscere Gramsci non solo dagli scritti, ma anche dalla vita sentimentale e familiare

FONDAZIONE  
ISTITUTO  
GRAMSCI



in edicola con **l'Unità**  
dall'8 novembre a € 5,90 in più

